

→ **L'evento** Oltre 2500 giornalisti saranno presenti allo scambio

→ **Trattative** Il Quartetto: un nuovo incontro con israeliani e palestinesi

Oggi il giorno di Shalit

La liberazione scongela il processo di pace

Per Gilad Shalit, il caporale israeliano da oltre cinque anni prigioniero di Hamas a Gaza, l'ora della libertà è davvero vicina. Oggi lo scambio di prigionieri negoziato dallo Stato ebraico e da Hamas.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

È il giorno atteso da quasi 2000 giorni. Il giorno della liberazione di Gilad Shalit. A dar conto dell'importanza dell'evento è l'«esercito» mediatico in campo: oltre 2.500 giornalisti accreditati. A dar conto del tumulto di sentimenti che lo «scambio del secolo» sta provocando, è la febbrile attesa che accomuna Israeliani e Palestinesi. Per Gilad Shalit, il caporale israeliano da cinque anni prigioniero di Hamas a Gaza, l'ora della libertà è davvero vicina. Se tutto andrà bene, oggi potrà riabbracciare i genitori che stanno vivendo queste ultime ore in un clima di trepidante attesa. Stesso clima per le famiglie palestinesi che si apprestano ad accogliere festosamente i 477 detenuti che Israele libererà. Altri 550 prigionieri, pure inclusi nell'accordo di scambio, torneranno liberi nei prossimi due mesi.

SPASMODICA ATTESA

Già si avvertono, intanto, i primi benefici effetti dell'accordo, con nuovi spiragli per il processo di pace: il Quartetto ha annunciato ieri una riunione per il 26 ottobre prossimo cui parteciperanno anche israeliani e palestinesi, anche se non in colloqui diretti bensì in incontri «separati» tra il team per il Medio Oriente (Ue, Usa, Russia e Onu) e i rappresentanti delle due parti. Grazie all'accordo per il soldato israeliano è scemata anche la forte tensione politica e militare nei rapporti di Israele con Hamas e

soprattutto con l'Egitto, pubblicamente ringraziato dal premier israeliano Benjamin Netanyahu per il ruolo cruciale svolto nel facilitare l'accordo di scambio.

È in questo clima di maggiore buona volontà che si inserisce la notizia, giunta dal Cairo, di un imminente scambio di detenuti tra i due paesi. Israele si preparerebbe a liberare 81 prigionieri egiziani in cambio di due israeliani: Ilan Grapel, accusato di spionaggio dall'Egitto, e Oda Tarabin. A quanto risulta, la maggior parte degli egiziani sono detenuti per reati comuni. Secondo una fonte diplomatica imprecisata, citata dall'agenzia egiziana *Mena*, la liberazione dei due israeliani rientra in uno sforzo complessivo per allentare le tensioni tra Egitto e Israele e dovrebbe portare al ritorno al Cairo dell'ambasciatore israeliano dopo un'assenza di circa un mese, in

Sondaggi

Il 79% dei cittadini favorevole alla decisione di Netanyahu

seguito all'assalto all'ambasciata israeliana da parte di manifestanti egiziani. Le autorità israeliane non stanno risparmiando mezzi e risorse per assicurare lo svolgimento senza intoppi dello scambio che comporta una serie di passi. Nel primo, Hamas farà vedere Shalit a un rappresentante della Croce Rossa a Gaza che poi informerà Israele che il caporale è vivo. Israele allora rilascerà 27 detenute. La Croce Rossa o Hamas trasferiranno poi Shalit in Egitto. A sua volta Israele rilascerà gli altri 450 detenuti. Dopo una breve sosta in Egitto Shalit sarà trasferito in Israele e dopo una prima sommaria visita medica raggiungerà in elicottero la base di Tel Nof. Qui potrà finalmente riabbracciare la fami-

glia. Da Tel Nof, se le sue condizioni di salute saranno ritenute sufficientemente buone, Shalit con i genitori ripartirà in elicottero per casa, a Mitzpe Hilà, su una pastorale collina dell'Alta Galilea. Le autorità si sono impegnate a proteggere la «privacy» dei Shalit dal previsto assalto della stampa che sarà perciò tenuta lontana.

ULTIMI PREPARATIVI

In attesa dell'«ora X», Israele blinda i valichi, come riferiscono fonti del ministero della Difesa. In particolare, il valico di Kerem Shalom, attraverso il quale Shalit dovrebbe essere riportato in Israele domani mattina. Parlando ieri in pubblico, il presidente dello Stato ebraico, Shimon Peres - a cui spetta concedere la grazia ai reclusi da scarcerare - ha detto che tutte le procedure saranno terminate in tempo: «Per il Paese sono giorni di speranza e di trepidazione». A poche ore dall'evento, cresce fra i cittadini israeliani il tasso di approvazione dello scambio fra il caporale Shalit e 1.027 detenuti palestinesi. Lo rileva un sondaggio pubblicato dal quotidiano *Yediot Ahronot* alla vigilia del giorno X. La rilevazione accredita un 79% di pareri favorevoli, contro il 69 di un precedente sondaggio dei giorni scorsi. Il campione preso in esame include d'altra parte sia la maggioranza ebraica sia la minoranza araba del Paese (il 20% della popolazione). L'opposizione allo scambio, pur minoritaria, resta tuttavia non irrilevante in Israele: sostenuta da gruppi di destra e associazioni di famiglie di vittime del terrorismo. Mentre dominante, anche tra i favorevoli, è il sentimento di sdegno per l'imminente rilascio di diversi responsabili di attentati sanguinosi. Stando al giornale *Maariv*, critico nei confronti dello scambio, sono in totale 569 gli israeliani uccisi nelle azioni imputate a detenuti inclusi nella lista. ♦



Hanno sfilato nell'aula del tribunale, ognuno con la sua storia di lutti e di perdite. Hanno firmato un ricorso alla Corte contro il rilascio dei prigionieri palestinesi. A centinaia di loro Netanyahu ha scritto una lettera.

U.D.G.

In quell'aula dolore e speranza s'incontrano. Ferite che non potranno mai rimarginarsi si specchiano in un incubo durato oltre cinque anni che sta per finire. Un drammatico confronto ha visto ieri protagonisti dinanzi alla Corte suprema di Israele il padre di Gilad Shalit, Noam, e i congiunti di alcune vittime di attentati terroristici, promotori del ricorso contro l'accordo fra il governo israeliano e Hamas che prevede il rilascio di 1.027 detenuti palestinesi in cambio del caporale.

CONFRONTO DRAMMATICO

I sostenitori del ricorso, spalleggiati da gruppi della destra nazional-religiosa, hanno chiesto con toni talora accesi, e di forte emozio-